Per Juventus e Roma partite casalinghe

AVVENIMENTI SPORTIVI

Per Milan e Genoa insidiose trasferte

MENTRE LA JUVENTUS SI ALLENERA' CON IL POVERO LEGNANO...

Il Milan impegnato a Lucca e l'Inter dal Palermo a San Siro

Confronti equilibrati a Udine, Ferrara, Napoli, Busto Arsizio e Novara

Si parla molto del Legnano e della «mazzata» ad esso inferta dalla Lega Calcio con la squalifica del terreno legnanese sino al 31 dicembre. L'opinione pubblica sportiva è divisa in due: c'è chi dice che la sanzione è giusta, che bisognava porre un freno al dilagante malcostume sportivo, che il provvedimento servirà di monito ad altri pubblici scalmanati, e via dicendo con argomenti consimili; c'è chi invece si fa compassionevole di fronte alla povera società lilla, già tanto perseguitata dalla sfortuna, e giunge quasi a voler considerare eccessiva la sanzione, che bene o male colpisce anche la larga massa di tutti gli sportivi onesti di Legnano, quelli che per primi deplorarono le intemperanze dei più scalmanati e la vergognosa e proditoria aggressione all'arbitro Tassini.

C'è un po' di vero e un po' di giusto in entrambe le opinioni, ma nessuno — ci sembra — ha sottolineato un aspetto particolare della questione: quello che riguarda l'applicazione del Codice Penale. Il Presidente della Lega Calcio, sig. Giulini, dopo aver difeso il provvedimento adottato dal Consiglio da lui presieduto, ha detto: *«Ci auguriamo di vero cuore di non dover mai più prendere in altre occasioni consimili provvedimenti. La Lega, in ossequio a una convenzione della Federazione, non sporgerà alcuna denunzia all'autorità giudiziaria»* per scoprire e punire adeguatamente i responsabili (o i mandanti) dell'aggressione a Tassini.

Per quanto si sappia che la polizia di Milano sta per proprio conto conducendo un'indagine per punire gli aggressori, è ridicolo, oltre che assurdo, questo «splendido isolamento» degli organismi direttivi del campionato riguardo all'azione di giustizia che dovrebbe essere promossa e che — se svolta sistematicamente e con scrupolo — potrebbe arrecare al buon costume sportivo assai più vantaggi delle squalifiche di un mese o di un anno. Se uno scalmanato lancia un sasso contro l'arbitro in campo, è la polizia che deve sorprenderlo, arrestarlo e denunciarlo; se una turba di scalmanati aggredisce lo stesso arbitro o la squadra ospite all'uscita dello stadio, dal momento che si ammette una responsabilità non solo morale della società di casa, perchè non si ammette una responsabilità ben più circostanziata e precisa della pubblica sicurezza? E così dicasi per le aggressioni lontano dallo stadio, del tipo di quella a Tassini alla stazione di Milano.

In conclusione, alla polizia si dovrebbe richiedere — e la Lega stessa dovrebbe farlo anzichè badare *«all'ossequio della convenzione federale»* — una maggior prontezza e tutela dell'ordine pubblico in occasione delle partite, che sono vere e proprie assemblee di folla. Ma poichè tutti conosciamo i limiti della polizia italiana, che è polizia «moderna» per modo di dire, si vorrebbe almeno dagli organismi calcistici una maggior fiducia nell'andamento della giustizia a incidenti avvenuti. E non l'indifferenza di Giulini, non la neutralità dinanzi ai reati gravi perseguibili d'ufficio; ma una buona capacità di denuncia dei fatti più riprovevoli, un impegno maggiore per la ricerca e la punizione dei veri colpevoli. Questo la Lega dovrebbe fare e questo invece la Lega non fa. Forse perchè si considera essa sola come tribunale supremo della giustizia nel mondo del calcio. Il che è un assurdo, di questi tempi.

* * *

Stranezze del campionato... Il Legnano cenerentolo, a pezzi nel morale e nella quadra (per le squalifiche di Tubaro e Asti), deve andarsene domani nientemeno che sul terreno della capolista Juventus. E in che altro potrà sperare se non nella... pietà degli attaccanti juventini? Sul risultato, certo, non c'è nessun dubbio, e la Juve può già considerarsi a quota 34.

Non altrettanto sicuro di arrivare a quota 30 può essere al contrario il Milan, impegnato a Lucca contro i baldanzosi rossoneri reduci dalla vittoria di Bergamo. Mancherà di nuovo Gren, e Busini rischierà di scontare nuovamente gli errori commessi durante la campagna acquisti, perchè dovrà rimaneggiare la formazione, avanzando Annovazzi a interno destro, e varando una nuova linea di laterali: Lavezzari-Menegotti. Malgrado questo rimaneggiamento il Milla ci sembra tuttavia favorito, se non altro per l'impegno che saprà produrre, ora che la Juve è in fuga e l'Inter è alle calcagna.

L'Inter non avrà dal canto suo un avversario facile, incontrando a San Siro il Palermo sempre reduttizio nelle trasferte; un Palermo che cercherà di bissare l'*exploit* della Fiorentina, con uno schieramento presumibilmente ultraostruzionistico (ma l'assenza di Santamaria si farà sentire). E qui si conclude il programma delle tre «grandi».

* * *

Da qualche giornata il campionato si fa vivo ed elettrizzante per i confronti fra le squadre di centro-classifica. E nel bel mezzo della graduatoria ci sono la maggioranza delle squadre; si possono appena togliere le prime tre e le ultime tre, il resto è tutta... aurea mediocrità.

Osservate la classifica: fra la quarta e la quart'ultima, ossia nell'ambito di ben 14 squadre, ci sono appena otto punti di distacco (Lazio, quarta con 24 punti, Lucchese diclassettesima con 16 punti). E otto punti, però, ci sono anche fra la capolista e la quarta (Juve 32, Lazio 24) e fra la quart'ultima e l'ultima (Lucchese 16, Legnano 8). Ciò significa che l'equilibrio regna sovrano solo nella parte intermedia della graduatoria, ma non in alto o in basso.

L'andazzo del torneo è tale che non si esclude affatto un ulteriore riaccostamento di tutte le unità di centro-classifica, le quali sono già adesso abbastanza raggruppate (tre squadre a quota 20, due a quota 18, quattro a quota 17, ecc.) E domani sono in programma ben cinque incontri fra squadre comprese in questa zona della classifica: gli incontri di Udine, Napoli, Ferrara, Busto Arsizio e Novara.

A Udine la Lazio va alla ricerca di un nuovo risultato utile, che sarebbe il settimo consecutivo; a Ferrara la Spal spera di poter tornare alla vittoria e parte favorita contro l'Atalanta; al Vomero il Napoli tenta anch'esso la riscossa e il compito non è facile, oltre tutto per le difficoltà d'inquadratura che assillano Monzeglio, a causa delle non buone condizioni di Granata, Astorri e Masoni (vero è però che anche il Bologna sarà incompleto, mancando di Cappello e Ballacci); a Busto si avrà un nuovo tentativo di risalita del Torino finalmente al gran completo; e a Novara, infine, la Fiorentina cercherà di proseguire nella sua serie d'oro, tanto bene intrapresa la settimana passata.

Chiudono il programma Sampdoria-Triestina (difficile per le alabarde) e Como-Padova.

REMO

Senza Antonazzi la Lazio a Udine

Tredici convocati nella Roma

Ieri sera alle ore 21 sono partiti alla volta di Udine i seguenti giocatori biancoazzurri: Alzani, Antoniotti, Fiamini, Fuin, Furiassi, Larsen, Lofgren, Malacarne, Puccinelli, Sentimenti III, IV, V e Sukrù. Antonazzi ancora non completamente ristabilito, è rimasto a Roma su consiglio del medico federale.

La formazione che scenderà in campo contro l'Udinese può dunque considerarsi varata: Sentimenti IV, Sentimenti V, Malacarne, Furiassi, Auzani, Fuin; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Lofgren, Sukrù. Può darsi tuttavia che Bigogno adotti una tattica difensiva o prudenziale con lo schieramento di Sentimenti III all'ala destra.

Anche nella Roma tredici giocatori sono stati convocati per la partita con il Vicenza. Eccoli di seguito: Albani, Eliani, Nordahl, Cardarelli, Bortoletto, Acconcia, Venturi, Perissinotto, Sundqvist, Zecca, Bettini, Galli e Treré.

Non è facile dedurre la formazione.

Anche il Napoli a Viareggio

VIAREGGIO, 8. — Con l'adesione del Napoli, è stato completato lo elenco delle squadre, 9 italiane e 7 straniere, che parteciperanno al IV Torneo internazionale Giovanile di calcio, che si svolgerà a Viareggio dal 16 al 25 febbraio.

Sospesi gli incontri di calcio per la morte di Giorgio VI

LONDRA, 8. — La «Football Association» ha annunciato che, a causa della morte del re, nessun incontro di calcio sarà disputato tra lunedì e venerdì prossimi.

DA GIOVEDI' VENTURO 30 NAZIONI IN GARA PER LE OLIMPIADI INVERNALI

Oslo attende i Giochi

Le nostre speranze nelle gare di Norefjell, dove la neve è abbondante e farinosa - La terribile pista ghiacciata di Rodkleiva

Giovedì venturo, 14 febbraio, con le gare di bob a due e lo slalom gigante femminile si iniziano ufficialmente le Olimpiadi Invernali del 1952, sesta del giovane scismo. La inaugurazione avverrà il giorno dopo allo stadio di pattinaggio di Bislett e non saranno presenti i discesisti impegnati nello slalom gigante sulle difficili piste di Norefjell; in compenso vi sarà una caterva di dirigenti e accompagnatori, perchè lo sci non è diverso dal calcio e dagli altri sport e accade matematicamente che gli atleti sono sempre inferiori di numero agli accompagnatori.

Nello sci, che non ha il totocalcio a sostenerlo, le cose vanno meglio, anche perchè i dirigenti sono abbastanza seri, ma gli accompagnatori appartengono a una razza formidabile eludendo le più severe disposizioni, riescono sempre a procurarsi un posticino ed a scroccare viaggi e albergo

Da un anno Oslo si sta preparando al grande avvenimento sportivo e tutto è stato organizzato con cura e con precisione, sotto la neve ha disertato all'appuntamento e le piste ogni tanto mostrano terra e roccia.

Oslo conta quattrocentomila abitanti e i posti per gli atleti, che sono milleduecento per trenta nazioni, per le confraternite dei dirigenti e associati, per i tecnici e per i turisti, sono circa centomila. Il Comitato organizzatore ha chiesto l'appoggio del governo perchè incitasse i cittadini a mettere le loro case a disposizione degli sportivi in arrivo e i norvegesi, che sono ospitali e sportivi, hanno risposto con entusiasmo.

3 villaggi olimpionici

La Norvegia ha tre milioni di abitanti, non è ricca, eppure per questi Giochi Invernali ha trovato i quattrini per costruire tre villaggi olimpionici, muniti di tutti i confort moderni, molto ben riscaldati, perchè ad Oslo gela 141 giorni all'anno e vi sono delle medie di 25-26 gradi sotto zero. I villaggi sono stati costruiti a venti minuti di tram dal centro della città, sulle collinette coperte di abeti che circondano Oslo.

I nostri azzurri abitano in un grande palazzo modernissimo, costruito da un noto architetto norvegese che, per favorire i commissari tecnici i quali non desiderano che i loro pupilli se ne vadano a zonzo per la città, al pian terreno ci ha messo una grande sala di ritrovo, tavoli da biliardo, da ping-pong, poltrone, ultracomode, radio, ecc.

Le ragazze di tutte le nazioni sono sistemate ben lontano dai campioni, al centro di Oslo.

Dal 14 al 16 si correranno la discesa e lo slalom gigante femminile e maschile. Le piste sono a Norefjell un paesetto situato 100 Km. a nord-ovest di Oslo, nell'interno, posto vicino al lago Kroderek, un lago stretto stretto e lungo trenta chilometri che sembra un fiordo.

Qui la neve è sempre leggera, farinosa e abbondante, ed è perciò che mentre nello slalom speciale (che si disputerà il 19 e il 20 a Rodkleiva, una collinetta a 20 Km. da Oslo, gelata e dura come il ferro) sono favoriti i francesi per il loro modo di andare a strappi e gli svizzeri che girano di gamba, oltre ai nordici si intende, qui a Norefjell gli italiani e gli austriaci, dal parallelo elegante e raccolto, hanno in mano le carte per vincere la partita.

La pista di discesa di Norefjell è lunga 2435 metri con un dislivello di 710 metri; si possono battere velocità non superiori ai sessanta chilometri orari (il primato è di 2'30" e 8/10). Essa corre per trecento metri allo scoperto, poi si infila in un bosco di pini e di betulle nel quale vi sono dieci curve strette che frenano la velocità e alcuni passaggi su una serie di gobbe piuttosto difficili, adattissime ai tipi Coïò, Colli, Pravda, discesisti, elastici e arditi. Alla fine la pista si congiunge con quella dello slalom gigante e fila diritta al traguardo con una picchiata di cinquecento metri. Il percorso non è dei più lunghi; il Rio Nero del Sestriere è sui quattro chilometri e più ripido, ma le difficoltà lo rendono faticoso.

Neve o Pietra?

Lo slalom gigante passa attraverso una larga striscia di terreno libero che taglia verticalmente la collina, con un dislivello di quattrocento metri e tre passaggi nel bosco. Il nostro C. T. Menardi stabilirà, assieme a un tecnico norvegese, la disposizione delle porte.

Le piste di slalom speciale a Rodkleiva, infine sono lunghe sui 160 metri per un dislivello di 450 metri. La corrente del golfo che di notte batte su Oslo fa agelare la neve, che di giorno a causa del freddo intenso dei venti del Nord diventa dura come pietra. Perciò lo slalom speciale diventerà un vero macello; in questi giorni, durante gli allenamenti, si sono fratturati, slogati, contusi ben venti atleti. Vincerà chi riuscirà a tenersi in piedi per le numerosissime porte saltando e scattando come un camoscio; Oreiller o lo svizzero Georges Schneider possono dare scacco matto a tutti.

Le gare di pattinaggio (artistico e di velocità) e di hockey si disputeranno allo stadio di Bislett e allo stadio di Amfi al centro di Oslo, capaci rispettivamente di 30.000 e 10.000 spettatori. In queste gare noi abbiamo pochissime probabilità di figurare decentemente, e nell'hockey — dopo la prova umoristica di St. Moritz — non abbiamo neppure inviato in Norvegia la nazionale.

Dalla cima della collina di Frogneseteren parte la pista per il bob, lunga m. 2.500, con un dislivello di 124 metri, con tredici curve dalla pendenza massima del 13 per cento e minima del tre. Pista velocissima e varia, con lunghi tratti diritti, nella quale conterà parecchio il peso. I bobisti americani che sono fra i favoriti hanno una squadra che ha un peso medio di Kg. 105!

A Holmenkollen si corre il fondo (18 Km.) e il gran fondo (50 Km.) Qui il terreno è fortemente ondulato e il fondo duro, perchè Holmenkollen è a dieci minuti di auto da Oslo. Qui gareggiano anche i saltatori dal famoso trampolino del «Ferro di Cavallo» che permette salti sino a 70 metri. 150.000 spettatori possono assistere a queste gare, in cui i norvegesi sono quasi imbattibili. Tranne il pattinaggio, tutte le gare si svolgono di mattina verso le dieci o di primo pomeriggio.

MARTIN

DOPO LA SQUALIFICA DEL CAMPO PER UN ANNO

Il Legnano non si ritira e confida nella C. A. F.

Il presidente lilla Mocchetti nega l'invasione campo

MILANO, 8. — A seguito dei noti provvedimenti a carico del Legnano, stamane la Lega Nazionale della Federazione Italiana Gioco Calcio è presidiata da agenti di P. S.

Richiesto di precisazioni circa le molte voci correnti negli ambienti sportivi sulle decisioni che prenderebbe il Legnano, il presidente della società lilla Pino Mocchetti ha dichiarato:

«Non risponde affatto alle nostre intenzioni sia il ritiro della squadra che l'invio dei ragazzi alle restanti partite. Infatti domenica ventura, a Torino, scenderemo in campo con la prima squadra. Noi ricorreremo alla Commissione d'Appello Federale, ma lo faremo con calma e tranquillità, senza richiedere alcuna riunione di urgenza. Abbiamo fiducia piuttosto che la C.A.T. non convaliderà una decisione presa con troppa precipitazione dalla Lega Calcio, che avrebbe potuto rinviare di una settimana le proprie deliberazioni, vagliando più profondamente i fatti e circostanze. Potremo provare infatti — e ciò risulterà anche dal rapporto della P. S. — che la rete di protezione non è stata affatto divelta. Siamo pure in condizione di poter provare che non è avvenuta alcuna invasione del campo.. Si è trattato soltanto del singolo caso di un individuo penetrato in campo per mostrare l'orologio all'arbitro. Quanto alla presunta aggressione del sig. Tassini, i fatti si riducono al solo gesto di un estraneo: un vivandiere che lo colpiva con uno schiaffo. Per il resto — ha concluso il sig. Mocchetti — da parte nostra attenderemo con tranquillità e disciplina assolute il responso dei superiori organi».

Si apprende intanto che mentre la Federazione non adirà le vie legali, essendo regolati in ambito federale i reciproci rapporti fra F.I.G.C., società e giocatori, l'autorità procederà d'ufficio rivestendo i fatti la configurazione di reato di azione pubblica, essendo stato l'arbitro dichiarato guaribile oltre i dieci giorni.

Il calendario per il '52 della Nazionale austriaca

Ripresi i rapporti con l'Ungheria

VIENNA, 8. — La Federazione austriaca di calcio ha reso noto oggi il calendario internazionale per il '42. Esso prevede: *23 marzo* Austria-Belgio *7 maggio* Austria-Irlanda a Vienna; *25 maggio* Austria-Inghilterra a Vienna; *22 giugno* Svizzera-Austria a Ginevra; *21 settembre* Austria-Jugoslavia a Vienna; *19 ottobre*: Austria-Francia a Vienna

Nel 1953, inoltre, saranno ripresi i rapporti calcistici con l'Ungheria: il *26 aprile 1953* le due nazionali A si incontreranno a Budapest e le due nazionali B a Vienna, mentre il *25 ottobre* si avranno i due incontri di ritorno.

Marconi-Kamara stasera a Grosseto

GROSSETO, 8. — Allestita dalla Società Pugilistica Grossetana domani sera gli appassionati di pugilato avranno modo di assistere ad una bella riunione italo-francese, nel cui programma figurano i due beniamini locali Marconi e Polidori. Il peso leggero sud africano Kamara, che tempo addietro tenne testa al nostro campione Duilio Loi, collauderà lo stato di forma del grossetano Marconi.

Un altro bel confronto promette di essere quello che vedrà alle prese i due piuma Polidori e Gallon. Concluderanno la bella manifestazione, incontri tra dilettanti locali e livornesi.

Questa sera a Parigi Festucci affronta Belley

PARIGI, 8. — Domani sera sul ring della Sala Eliseo Montmartre di Parigi, il peso medio romano Festucci sarà opposto sulla distanza di sei riprese al parigino Belly.

Italia - Ungheria di scherma forse si disputerà a Sanremo

SAN REMO, 8. — Negli ambienti sportivi si ritiene che la Federazione Italiana di scherma affiderà a Sanremo l'organizzazione dell'incontro preolimpionico Italia - Ungheria (maschile alle tre armi e femminile al fioretto).

"Lo Sport in Ungheria,,

Un'interessante pubblicazione sulle nuove grandi attività sportive

Il nuovo sport delle democrazie popolari, libero dal commercialismo e dalla corruzione che imperano nei paesi capitalistici, non è sufficientemente conosciuto dagli sportivi italiani, neppure dalle larghe masse degli sportivi democratici, i quali tuttavia si interessano alla vita delle repubbliche popolari di Cecoslovacchia, Polonia, Bulgaria, Ungheria, ecc. Per questo motivo, soprattutto, va salutata con entusiasmo la pubblicazione di «Lo Sport in Ungheria», un grazioso volumetto (formato tascabile), corredato da belle illustrazioni, edito a Roma dal «Bollettino Ungherese» per i tipi della «Stampa Moderna» (Via dei Polacchi 34, Roma).

Si tratta di un ottimo opuscolo di 48 pagine, dalle quali traspare chiaramente la forza, la vitalità del nuovo sport ungherese, risorto a nuova vita negli anni del dopoguerra. Vi si trovano i dati essenziali sulla nascita e lo sviluppo dello sport di massa, che ebbe inizio nel 1945, allorquando — sotto l'impulso del primo governo popolare e del Partito dei Lavoratori Ungheresi — centinaia di migliaia di giovani e di lavoratori cominciarono a praticare ogni genere di sport, anche quelli sino ad allora sconosciuti in Ungheria.

Una sintetica ed efficace trattazione è dedicata allo sviluppo del movimento per la diffusione del brevetto sportivo «M.H.K.» (Pronti al lavoro e alla difesa), che in pochi anni ha saputo attrarre allo sport attivo mezzo ingenti di nuovi praticanti: 250.000 persone ottennero il brevetto nel primo anno, e ben 315.000 distintivi furono distribuiti nel solo 1950.

Sinteticamente, ma in modo assai piacevole e di sicuro interesse per l'appassionato, si offre un quadro dei principali sport nell'Ungheria di oggi: calcio, nuoto, atletica, ping-pong, pallavolo, lotta, pugilato, ginnastica, scherma, tennis, motociclismo, aviazione sportiva, tiro a segno, ecc. Un particolare capitolo è dedicato all'aiuto fornito dagli sportivi dell'U.R.S.S., mentre dettagliate ed interessanti notizie sono fornite sulla vita e sul funzionamento del Comitato di Cultura Fisica e Sport, sull'ordinamento delle società sportive in Ungheria, sulla lotta degli sportivi per la pace, eccetera.

Dalla lettura de «Lo Sport in Ungheria» si ricava quindi un buon panorama della vita serena e felice della gioventù ungherese di oggi. E allo sportivo fa piacere ritrovare dati e informazioni, oltre che parecchie illustrazioni, sui più noti campioni ungheresi dei vari sport, molti dei quali sono stati olimpionici e primatisti mondiali: Imre Nemeth, Olga Gyarmati, Laszlo Papp, Csik, Gyula Bobis, Gerevich, Pataki; i formidabili nuotatori Kadas, Gyongyosi, Eva Szekely e le sorelle Novak; i calciatori tanto noti per il loro valore come Puskas, Bocsis, Kovacs, ecc.

Auguriamo allo «Sport in Ungheria» una buona diffusione

BUDAPEST — Ferve la costruzione di un nuovo grandioso stadio di 100.000 posti, prevista dal Primo Piano Quinquennale ungherese

PREVISIONI PER DOMANI

COMO-PADOVA	1
INTER-PALERMO	1
JUVENTUS-LEGNANO	1
LUCCHESE-MILAN	2
NAPOLI-BOLOGNA	1-X
NOVARA-FIORENTINA	X-2
PRO PATRIA-TORINO	1
SAMPDORIA-TRIESTINA	1
SPAL-ATALANTA	1
UDINESE-LAZIO	1-X-2
CATANIA-GENOA	1-X-2
TREVISO-BRESCIA	1-X
VENEZIA-PIOMBINO	X-1
Partite di riserva:	
LIVORNO-SIRACUSA	1-X
MODENA-SALERNITANA	1

GLI SPETTACOLI

RIDUZIONI E.N.A.L.: Alhambra, Bernini, Olimpia, Orfeo, Planetario, Sala Umberto, Salone Margherita, Smeraldo; Teatri: Opera, IV Fontane, Ateneo, Rossini.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia Piccolo Teatro «Un tale che passa»

ATENEO: C.ia Stabile: Ciclo di rappresentazioni riservate agli studenti

CIRCO APOLLO (P. Ostiense): Spettacoli ore 16-21,15.

DEI GOBBI: ore 21,30: «Carnet de notes» con Bonucci - Caprioli e Franca Valeri

ELISEO: ore 21: C.ia Gioi-Cimara-Bagni «La cicogna si diverte»

PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Wanda Osiris «Galanteria»

QUATTRO FONTANE: ore 16,30-21,15: «I piccoli di Podrecca» 50% riduzione ai bambini accompagnati

QUIRINO: ore 21,15: C.ia R. Ruggeri «Quella vecchia canaglia»

ROSSINI: ore 21,15: C.ia C. Durante «Il trabocchetto»

VALLE: ore 21,15: C.ia Teatro Nazionale «Gorgonio» (novità di T. Pinelli)

VARIETA'

Alhambra: La nave senza nome e Riv.
Altieri: Gioventù perduta e Riv.
Ambra-Jovinelli: Inchiesta giudiziaria e Riv.
La Fenice: I figli di nessuno e Riv.
Manzoni: C.ia Album di stelle nella riv.: «Vi aspetto stasera» canta S. Farroni
Nuovo: Rosauro Castro e Riv.
Palazzo: I figli di nessuno e Riv.
Principe: Ho ritrovato la vita e Riv.
Volturno: Guardie e ladri e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Maddalena zero in condotta
Acquario: Signori in carrozza
Adriano: Il magnifico avventuriero
Alba: I figli di nessuno
Alcyone: Rodolfo Valentino
Ambasciatori: Hotel Sahara
Apollo: L'amante
Appio: Guardie e ladri
Aquila: La bella preda
Arcobaleno: The men
Arenula: Pelle di bronzo
Ariston: Cavalcata di mezzo secolo
Astoria: Rodolfo Valentino
Astra: La madre dello sposo
Atlante: Papà diventa nonna
Attualità: La gang
Augustus: Napoleone
Aurora: Rosauro Castro
Ausonia: La madre dello sposo
Barberini: L'amore è bello
Bernini: Guardie e ladri
Bologna: Guardie e ladri
Brancaccio: Rodolfo Valentino
Capannelle: Due ore ancora
Capitol: Viaggio indimenticabile
Capranica: Anna
Capranichetta: Anna
Castello: La paura fa 90
Centocelle: Catene del passato
Centrale: Ti avrò per sempre
Cine-Star: La madre dello sposo
Clodio: Ti avrò per sempre
Cola di Rienzo: Guardie e ladri
Colonna: Cameriera bella presenza
Colosseo: Cyrano di Bergerac
Corso: Viaggio indimenticabile
Cristallo: Pandora
Delle Maschere: Pandora
Delle Terrazze: Libera uscita
Delle Vittorie: Guardie e ladri
Diana: Napoleone
Doria: La paura fa 90
Eden: La madre dello sposo
Europa: Anna
Excelsior: I figli di nessuno
Farnese: Amor non ho... però però
Faro: Salvate mia figlia
Fiamma: Peccato
Fiammetta: Antenat of the Islands
Flaminio: Signori in carrozza
Fogliano: Uomini sulla luna
Fontana: Catene del passato
Galleria: Il magnifico avventuriero
Giulio Cesare: La madre dello sposo
Golden: Guardie e ladri
Imperiale: La rivolta degli Apaches
Impero: Catene del passato
Induno: La famiglia Passaguai
Iris: Cyrano di Bergerac
Italia: La paura fa 90
Massimo: Napoleone
Mazzini: Napoleone
Metropolitan: L'amore è bello
Moderno: La rivolta degli Apaches
Moderno Saletta: La gang
Modernissimo: Sala A: Achtung banditi; Sala B: Sette ore di guai
Novocine: Incredibile avventura di mr. Holland
Odeon: Senza bandiera
Odescalchi: Uomini sulla luna
Olympia: Hotel Sahara
Orfeo: Incantesimo tragico
Ottaviano: Marakatumba
Palestrina: Rodolfo Valentino
Parioli: La famiglia Passaguai
Planetario: La torre bianca
Preneste: Due bandiere all'ovest
Plaza: Il principe ladro
Quirinale: La madre dello sposo
Quirinetta: Ho paura di te!
Reale: Rodolfo Valentino
Rex: Guardie e ladri
Rialto: La famiglia Passaguai
Rivoli: Avventuriera
Roma: L'aquila del deserto
Rubino: Era lui... sì sì
Salario: Amore e sangue
Sala Umberto: L'ultimo ricetto
Salone Margherita: Sangue blù
Sant'Ippolito: Nuvole passeggere
Savoia: La madre dello sposo
Smeraldo: Napoleone
Splendore: Via col vento
Stadium: La famiglia Passaguai
Supercinema: Cavalcata di mezzo secolo
Superga: Rodolfo Valentino
Tirreno: Passaggio a Bahama
Trevi: Rodolfo Valentino
Trianon: Amazzone domata
Trieste: Marakatumba
Tuscolo: Mi svegliai signora
Ventun Aprile: I figli di nessuno
Verbano: I figli di nessuno
Vittoria: Rodolfo Valentino

La Società REOM concessionaria delle moto «IDROFLEX» comunica:

Roma, 7 Febbraio 1952

Spettabile
DIREZIONE DE «L'UNITA»
Via IV Novembre

Caro Direttore,

Le richieste di informazioni e di invio dei cataloghi pervenuteci a seguito dell'inserzione pubblicitaria per la vendita della MOTO IDROFLEX fatta sul Vs. Giornale il giorno 9-12-51 è andata oltre le previsioni. Francamente non ci attendavamo un tale successo! Il guaio..., se così si può chiamare è questo: le richieste ci sono arrivate da ogni parte d'Italia e ci hanno posto nella impossibilità di rispondere a tutti direttamente in quanto nella nostra qualità di Agenti esclusivi per il Lazio e la Provincia di Terni — per limiti di zona — non possiamo rispondere che ai nominativi di tale zona.

Noi abbiamo trasmesso alla nostra Direzione le richieste delle altre zone, ma per maggior sicurezza desideremmo che a mezzo del Vostro Giornale stesso (avrete certo una rubrica adatta) fosse data notizia agli interessati della sicura evasione della loro richiesta.

Vi saremo molto grati se potete dar corso a ciò e intanto ringraziandoVi, distintamente Vi salutiamo.

Dott LUCIANO CALANCHI
Agenzia Generale REOM
Vendita MOTO IDROFLEX

Dato lo strepitoso successo
le programmazioni del film
CAVALCATA DI MEZZO SECOLO
proseguono al
SUPERCINEMA e ARISTON

ANNUNZI SANITARI

SESSUOLOGIA
Studio Medico «BR. SEQUARD». Specializzato solo per la cura di qualsiasi forma d'impotenza disfunzioni e anomalie sessuali con soli metodi scientifici (e non propri). Frigilità, sterilità Cura ringiovanimento (metodo Bogomoletz) Innumerevoli guarigioni documentate Informazioni gratuite. Ore 9-13, 16-19; festivi 10-12 Consulenti: Docenti Università Sale separate Piazza Indipendenza n. 5 (Stazione)

Dr. P. MONACO
Sp.sta
Cure indolori rapide radicali
EMORROIDI. VENEREE GINECOLOGIA
Chirurgia plastica - Pelle - Impotenza
V. Salaria, 72 - Ore 8-19
Fest. 9-12 - Tel. 862-960 (P. FIUME)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia Ghiandole
secrezione interna - Impotenza
Via Palestro 36 int. 3 Ore 8-11 15-19

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi, Piaghe, Idrocele, Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef. 61-929 . Ore 8-20 - Festivi 8-13

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, psicoli, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali, rapide pre-post matrimoniali, cura modernissima per il ringiovanimento. Grand'Uff. CARLETTI dr. Carlo - PIAZZA ESQUILINO 12 - Roma (presso Stazione) . Ore 9-12, 16-19 - Festivi 9-12 Sale separate Non si curano veneree. Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti in Italia. Migliaia di attestati.
Per informazioni gratuite scrivere.
Massima riservatezza e serietà

VENEREE - IMPOTENZA
STUDIO SPECIALIZZATO ESQUILINO
SIFILIDE - SANGUE - PELLE
S. CARLO ALBERTO, 43 p. II° (Staz. S.M.Magg.)

LEGGETE
Rinascita

25 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Guisa ebbe un attimo di paura, poi sentì raggelarsi il sangue e subito, come in una vampata, infuocarsi. Quell'uomo era il conte di Loignes, il suo nemico mortale e quella ribalta, quella cinica, impudica, dal sorriso provocatore, dagli occhi pieni d'amore e di sfida, era Caterina di Clèves, sua moglie!

Guisa si fece immobile, puntando gli occhi, come due lame, in quelli della moglie. Questa sorrise, tuttavia, e disinvolta domandò:

— E voi signore, non manterreste l'impegno? Giù la maschera, giù la maschera! Che vi si veda!

Ma s'arrestò con la voce strangolata. Guisa aveva sollevato il mantello che nascondeva il suo costume. La duchessa impallidì.

— Eh! Signore! — fece il conte di Loignes. — Levate dunque la vostra maschera, la signora ve ne prega...

Guisa lasciò cadere la maschera. Nello stesso istante il conte di Loignes si levò, livido, mentre gli altri uomini uscivano. La duchessa di Montpensier fuggì Claudina di Beauvilliers svenne, e la duchessa di Guisa, malgrado tutta la sua audacia, non potè trattenere un gemito.

Guisa, infatti, silenzioso, col labbro tremante, la daga stretta in mano, aveva l'aspetto terribile che già essa aveva conosciuto altre volte. Volle levarsi, far un gesto, balbettare una parola, ma rimase come paralizzata.

Il duca trovavasi ad un lato della tavola; Loignes di fronte, dall'altro lato. Passarono due secondi di orrore agghiacciante in quel funebre silenzio.

— Signore — disse timidamente il conte di Loignes — debbo dirvi che le apparenze non debbono, non possono...

Non ebbe il tempo di dire altro. Guisa rovesciò la pesante tavola e, il secondo che seguì, vide un gesto rapido, implacabile d'un braccio che si levò e ricadde più volte. Uno spruzzo di sangue inondò il pavimento. Loignes cadde come un masso, senza un grido.

Guisa si chinò, ritirò il pugnale. La vista del sangue, quei profumi di ebbrezza e di orgia, la rabbia che lo sconvolgeva, tutto ciò, in un istante, lo trasformò in una bestia selvaggia.

Con la daga insanguinata in mano si volse verso la moglie. Come pazza, passava la porta, fuggiva.

Si scagliò. Si udivano cupi gridi e insulti. La duchessa percorse due sale, arrivò alla porta esterna, l'aprì. Guisa, con voce di belva, la inseguì fin nelle scale dell'osteria. D'un tratto la testa gli girò, sentì il suolo venirgli meno sotto i piedi, e si abbattè. Il pugnale gli era caduto dalle mani.

Nella sala in cui il conte di Loignes giaceva inanimato, una porta segreta, mascherata da tappezzerie, una porta che faceva comunicare l'albergo col palazzo si aprì senza rumore.

Loignes cadde come un masso, senza un grido...

Una donna entrò. Gettò appena uno sguardo su Loignes, traversò rapidamente la sala ed arrivata in quella dell'osteria vide la porta aperta.

— Caterina di Clèves è morta! — disse. — Enrico di Guisa sarà re di Francia ed io regina!

Aveva appena detto queste parole che il suo sguardo si fermò sul duca di Guisa svenuto a terra. Quando lo riconobbe i suoi occhi si spalancarono e per un istante la sua faccia parve sconvolta. Ma si riebbe subito.

— Caterina di Clèves è fuggita! — esclamò Fausta. — Il colpo è andato male.

Poi ritornò sui suoi passi. Un uomo inginocchiato presso il conte di Loignes sondava la ferita. La regina Margot e Claudina di Beauvilliers erano sparite. La sala con le sue luci, i suoi profumi violenti, le sue tavole rovesciate, quel ferito sul quale chinavasi qualcuno, aveva un aspetto lugubre. Fausta si appressò all'uomo che studiava la ferita di Loignes e lo toccò alla spalla.

— E' dunque morto? — domandò Fausta.

— No, signora, e se la caverà. Fausta restò pensierosa.

— Maestro Ruggieri — riprese Fausta con freddezza — voi sapete già quel che bisognerà fare. La ferita deve essere...

— Ho capito — disse Ruggieri abbassando lo sguardo — Ma per questo occorre che il ferito sia trasportato da me. Basterà far durare la febbre. Ma è necessario che io possa sorvegliare il cammino del male...

Fausta approvò con un cenno e sparì per la porta che esisteva tra l'albergo ed il misterioso palazzo. Ruggieri la seguì con un sorriso.

— Va tranquilla — mormorò fra sè. — Va tranquilla, che la mia scienza ti servirà, è vero Loignes? E quando Guisa e Fausta ti crederanno morto tu ti leverai sul loro cammino, ed allora...

In quel momento, sei uomini, senza dubbio inviati da Fausta, entrarono, deposero il con